

DON GIOVANNI FORNASINI

(NATO A PIANACCO DI LIZZANO IN BELVEDERE 23 FEBBRAIO 1915- UCCISO IN
ODIO ALLA FEDE A SAN MARTINO DI CAPRARA IL 13 OTTOBRE 1944)



TESTIMONE EROICO DI AMORE
VERSO CRISTO E I FRATELLI

Facciamo «bingo!»

La tenerezza
delle **DONNE**

Maria di Magdala



Caterina da Siena



Teresina di Lisieux



Filippo



Febe



Lorenzo



Il servizio
dei **DIACONI**

Timoteo



Ambrogio



Oscar Romero



La guida
dei **VESCOVI**

Paolo



Francesco Saverio



Daniele Comboni



Il coraggio
dei **MISSIONARI**

Stefano



Agnese



Massimiliano Kolbe



La determinazione
dei **MARTIRI**

Agostino



Gregorio



Girolamo



La sapienza
dei **PADRI**

La comunità
dei **MONACI**

Benedetto



Bernardo



Teresa d'Avila



Con gli esempi luminosi della storia della Chiesa

Francesco



Domenico



Chiara



La sobrietà
dei RELIGIOSI

Giuseppe Cottolengo



Vincenzo de' Paoli



Teresa di Calcutta



La carità
dei SANTI SOCIALI

Rosalia



Francesco di Paola



Charles de Foucault



Il silenzio
degli EREMITI

Tommaso d'Aquino



Blaise Pascal



Francesco di Sales



La ricerca
dei TEOLOGI

Gregorio Magno



Giovanni XXIII



Giovanni Paolo II



Il carisma
dei GRANDI PAPI

Ignazio di Loyola



Giovanni Bosco



Chiara Lubich



La fantasia
dei FONDATORI

Chiara Badano



Domenico Savio



Carlo Acutis



L'entusiasmo
dei RAGAZZI

don Giovanni Fornasini

Giovanni Fornasini nasce Pianaccio di Lizzano in Belvedere, sull'appennino bolognese, il 23 febbraio 1915. Nel 1925 la famiglia si trasferisce a Porretta Terme: la vita di preghiera, servizio e fraternità nella comunità parrocchiale fa maturare in Giovanni il desiderio di diventare prete. Nel 1931 inizia un percorso di 11 anni di Seminario che, anche attraverso le fatiche sperimentate nello studio e l'umiltà nell'affrontare una salute spesso cagionevole, lo prepara a ricevere nel giugno del 1942 l'ordinazione sacerdotale, dopo aver stretto un patto di comunione fraterna con i compagni di classe, la "repubblica degli Illusi". Dall'estate 1942 al giorno della sua morte don Giovanni è parroco di Sperticano, una piccola comunità di 300 abitanti vicino a Marzabotto. Si adopera con entusiasmo perché la parrocchia sia comunità di preghiera e carità, nella gioia di stare insieme. Con la sua bicicletta si sposta ovunque per essere di aiuto a tanti e accorre per portare soccorso a tutti coloro che sono in pericolo. Offre i suoi beni e anche la sua vita per salvare uomini rastrellati. La sera del 12 ottobre difende alcune ragazze del paese, invitate ad una festa dai soldati delle SS. La mattina del 13 ottobre, con il permesso dei militari tedeschi che vivono nella canonica, sale da solo da Sperticano a San Martino di Caprara per cercare l'amico don Ubaldo, sostenuto dalla preghiera del rosario e con il desiderio di benedire le salme della strage. Alla sera i soldati festeggiano gridando: "Pastore kaputt". Il suo cadavere viene visto il giorno successivo dietro al cimitero di Caprara, ma vi rimane tutto l'inverno, piagato dalle decine di percosse che ha subito inerte. Il 22 aprile 1945 il fratello Luigi recupera la salma e la porta a Sperticano, dove tutt'ora è custodita, in chiesa, nella cappella della Madonna.

DON GIOVANNI FORNASINI

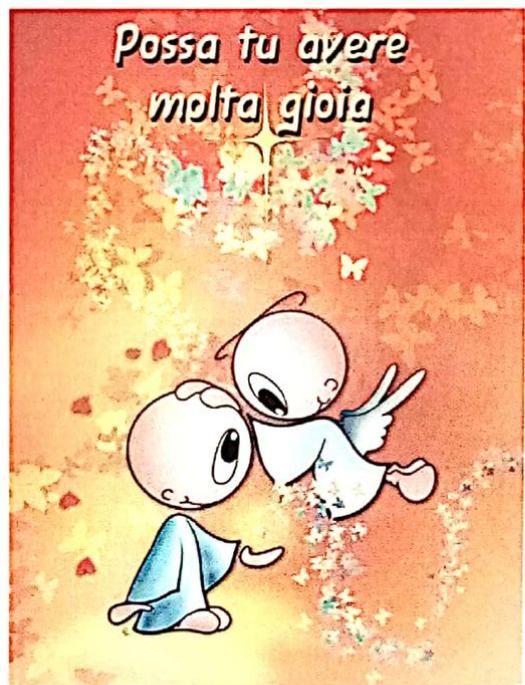
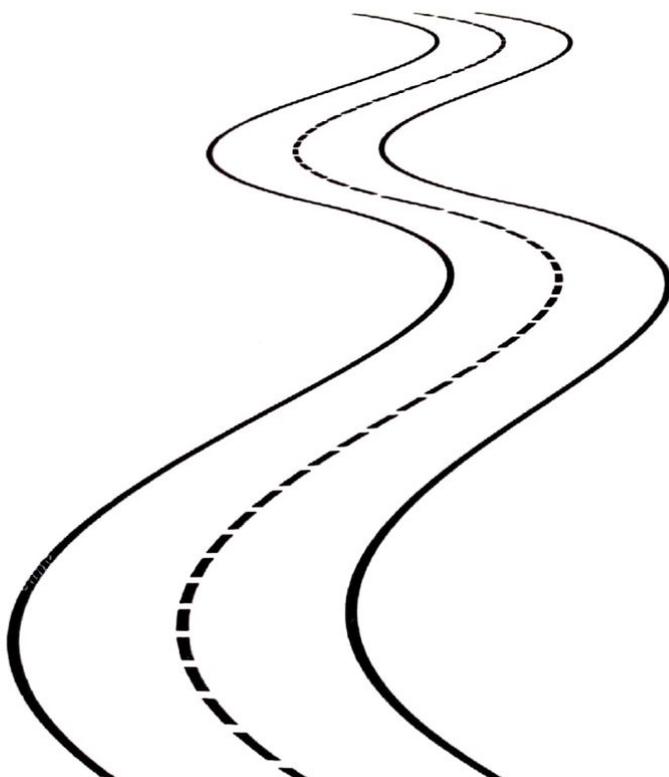
La bicicletta di don Giovanni davanti alla chiesa di Sperticano



ANDARE A

ANDARE VERSO

COSA SPINGE IL NOSTRO CAMMINARE ... CORRERE...?



DON GIOVANNI FORNASINI

L'ESEMPIO DEI SANTI E BEATI "COSA DICONO A NOI"?

